

che il collega Monti-Guarnieri non ha creduto di confutare e che sono ammesse nella relazione della maggioranza. Per esempio c'è un certo articolo 79 della legge elettorale che stabilisce che il voto di ogni singolo elettore deve essere convalidato dalla firma di uno scrutatore.

È avvenuto in una sezione che alle sei e tanti, alla fine della votazione, si sono vidimati in blocco tutti i nomi di tutti gli elettori che avevano votato in quella sezione. L'onorevole Stoppato dice: ma è lo stesso; ma che lo stesso! (*Ilarietà*); se fosse una semplice formalità sta bene, ma quando questa formalità tocca la sostanza delle garanzie allora si ha la mancanza delle garanzie che la legge domanda.

E poi, come sapete, è tornata in iscena la busta girante, ed io, onorevoli colleghi, per farvi capaci della importanza di questo elemento, che l'onorevole Bertolini credeva di aver cacciato per sempre dalle nostre elezioni, mi limiterò a leggere ciò che dice il relatore della maggioranza. Egli scrive che per presumere, per ammettere che questa busta ordinaria, che indubbiamente è stata trovata nell'urna, e su ciò non c'è discussione, che conteneva, e non c'è discussione, il nome del Mariotti, dice il relatore che per ammettere che fosse una busta girante bisognerebbe presumere la malizia (*Commenti — Si ride*). Presumere la malizia in una lotta elettorale, in un seggio elettorale dove la lotta si svolge con quella effervescenza! Asserisce poi l'onorevole Stoppato che bisognerebbe dimostrare, che non è innocente l'irregolarità; ma è la prova che l'irregolarità è innocente, che invece spetta a coloro che se ne sono giovati.

Non è questo il metodo con cui si può togliere valore ad irregolarità colpite di nullità o riguardanti formalità essenziali che possono vulnerare l'efficacia di una elezione.

E ho finito. E dirò questo all'onorevole Stoppato, il quale deve poi trarre le conclusioni di massima dalle sue osservazioni di dettaglio: qual'è l'ufficio della Giunta delle elezioni in confronto dell'ufficio che è riservato alla Camera? Mi pare, con tutto il grandissimo rispetto che devo a lei, di dover affermare che ella ha mal riprodotto in un suo periodo e rispecchiato il concetto della divisione delle attribuzioni che vi è tra la Giunta e la Camera; perchè ella ha scritto così: « La Giunta perciò misura il valore e la conclusione delle di-

chiarazioni a seconda della maggiore o minore loro verosimiglianza, della qualità delle persone dichiaranti e con la imparziale contemplazione della psicologia di queste vicende umane »; no, no, la Giunta non deve occuparsi di verosimiglianze, ma deve raccogliere gli elementi della verità; la Giunta non deve studiare la psicologia, ma raccogliere le dichiarazioni. È poi l'assemblea quella che giudica, per un complesso di circostanze che possono avere rapporti con la verosimiglianza e da impressioni e criteri diversi messi in rapporto con la verità documentale.

La Giunta deve portare innanzi alla Camera il complesso degli elementi positivi su cui la Camera pronunzierà il suo giudizio che è giuridico, morale e politico insieme, giudizio che non ha bisogno di essere motivato.

E se così stanno le cose, se si tratta di una elezione vivacissima, come è stato detto, combattuta fra due rispettabilissime persone (se potessi farle entrare tutte e due alla Camera, rappresentanti dello stesso collegio, sarei lietissimo; ma non si può) (*Si ride*) bisogna scegliere, bisogna sapere quale dei due abbia veramente la carta d'ingresso legittimata dal corpo elettorale.

Se è vero che vi sono 11 voti, se è vero che l'inchiesta che domandiamo non è nemmeno una di quelle che in certo modo diano un marchio meno che onorevole alle persone che vi sono sottoposte, perchè non si tratta di fatti che intacchino la moralità di queste persone; ma è un'inchiesta d'ordine prevalentemente giuridico, spero, e credo non vana la speme, (*Ilarietà*) che l'onorevole Stoppato vorrà intendere che egli e la Giunta non si metterebbero in contraddizione con sè stessi se accogliessero la la nostra domanda, che cioè un'altra volta attraverso un comitato inquirente, si esamini, si istruisca, si interroghi, si concluda.

Le smentite degli accusati non hanno mai costituito elemento di prova in nessuna forma di dibattito. Noi desideriamo elementi di prova che assicurino la coscienza della Camera e che assicurino all'onorevole Mariotti l'ingresso qua dentro con quella completa dignità che la sua rispettabilità personale ha diritto di esigere. (*Vive approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della minoranza.

SCALORI, *relatore della minoranza*. Sarò molto breve, perchè ho avuto la fortuna che, a suffragio della tesi sostenuta dalla